Anno XXIX — Martedì 22 Ottobre 1895 — Conto corrente con la posta — N. 252

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Politica Africana

Le ultime notizie venute dalla nostra colonia eritrea sono davvero strane.

Dopo una brevissima campagna, non certo ingloriosa per le nostre truppe, ma durante la quale non avvennero fatti d'armi veramente straordinarii, siamo quasi prossimi alla pace.

Un avvenimento inaspettato e punto prevedibile, viene a rendere le prospettive per noi molto più favorevoli di quanto le avrebbe potuto fare la più brillante vittoria!

Un fulmine... a ciel sereno, o qualche cartuccia di dinamite scagliata contro l'imperatore d'Etiopia, gli ha tolto la parola, e forse la vita, (poichè ancora non si sa proprio come la sia andata).

La disgrazia di Menelik è la fortuna nostra, poichè se in qualunque Stato la stessa avrebbe prodotto un forte disguido, specialmente in tempo di guerra, per l'Abissinia, dove intensi sono gli odi e le ambizioni, essa diviene un disastro che eguaglia gli effetti d'una sconfitta campale.

Dal momento che ci viene questo insperato ajuto, noi speriamo che il nostro governo saprà approfittare della favorevole occasione per sistemare la nostra Colonia Eritrea e rendere il nostro possesso africano sicuro e col tempo anche produttivo.

A noi pare che in fatto di colonie il miglior metodo sia quello seguito dagli antichi romani, e nei tempi moderni dagli inglesi: rispettare la religione, le tradizioni, gli usi e i costumi, procurando di mutare solamente le usanze barbare in contraddizione con la civiltà.

Compito principale del nostro governo è di sviluppare le forze economiche dell'Eritrea, facendone approfittare in larga copia anche gl' indigeni.

Se il tempo proverà che i territori da noi occupati sono veramente refrattari a qualunque progresso, allora si potrà parlare di totale abbandono, poichè sarebbe dannoso di voler persistere a rimanere in un paese che per noi continuerebbe ad essere un gravissimo onere.

Il famoso « dito di Dio » che vien sempre tirato in ballo dai clericali, ha colpito per questa volta un nemico d'Italia.

Se invece il « fulmine » avesse colpito il generale Barattieri, i giornali del Vaticano avrebbero certo trovato fuori il « castigo divino » per i saturnali giudaico-massonici del XX settembre. »

Se gli ultimi fatti annunziatici dal telegrafo si confermeranno in tutta la loro pienezza, l'azione guerresca può considerarsi come terminata, e d'ora innanzi le notizie ci parleranno non solamente dell'ordinamento dell'Eritrea, ma di quello dell' intera Abissinia.

Fert

LE ARMI FRANCESI IN ABISSINIA

Gli aiuti dell'Aussa e dei Danakili

Da una lettera privata che perviene dall'Eritrea coll'ultimo postale, stralciamo e riproduciamo quei brani che alle attuali nostre condizioni di guerra in Abissinia si connettono.

Ecco quanto si scrive nella lettera che porta la data del 21 settembre:

« Confermasi che insieme ai talleri i nostri buoni amici, i francesi, abbiano, attraverso al loro possedimento di Obok e la Somalia, fatte pervenire allo Scioa delle armi e delle munizioni che non sono russe soltanto. Non dubito che si tratti di vecchi catenacci che affluiscono qua e là ovunque si combatta, e che tali spedizioni di armi sieno state fatte piuttosto a titolo di speculazione, che coll' intendimento di danneggiarci, da venali mercatanti.

« E' ben strano però che una nazione colla quale ci troviamo in rapporti di amicizia e vantasi di marciare all'avanguardia di ogni progresso, non impedisca che si vada aiutando sottomano un mercante di schiavi qual è Menelik, fedifrago per giunta, poichè volere o no deve riuscire tale alla Francia che ha, a suo tempo, accusato di avere presa conoscenza del famoso trattato di Uccialli.

« Che direbbe la nostra leale vicina se, ricambiando cortesia per cortesia, spedissimo armi e munizioni a suoi nemici nel Madagascar? Ma passiamo ad altro; la vicinanza del possesso francese coll'Aussa mi fa pensare che abbiamo un possedimento noi pure da quella parte e che dovremmo valercene nelle presenti contingenze.

« Poichè detto possedimento trovasi a due passi dall'Aussa, del quale abbiamo cercato, durante la stagione delle pioggie di organizzare le forze affinchè potesse venirci in aiuto il giorno in cui ci troveremmo frontalmente alle prese con Mangascià; perchè, dico, non ci si vale di quella nostra fortunata situazione e delle tendenze dei danachili ed altre tribù rivierasche a dare una mano all'Aussa e consolidare maggiormente quel movimento in nostro favore, per creare una seria diversione sul fianco e sul tergo delle colonne marciare ai nostri danni? Perchè non potrebbe tentarsi un'impresa così utile nei suoi risultati, così facile nella sua attuazione e di tanto piccola spesa?

« Se anche non si vuole ricorrere, per ora, all'Italia, non essendovi novità sull'Atbara, perchè non si potrebbe imbarcare a Massaua, facendolo venire da Cheren, un battaglione bianco e trasportarlo ad Assab? Nelle presenti condizioni di sicurezza e di tranquillità lungo il fronte occidentale, avendosi Cassala ed Agordat ben munite e presidiate, un battaglione bianco renderebbe ben più segnalati servigi ad Assab che a Massaua. In caso di eventuale bisogno poi si potrebbe richiamarlo da Assab o sostituirlo con altro proveniente dalla madre patria. Per me sono persuaso che un piccolo stuolo dei nostri, sia pure di 500 o 600 uomini soltanto, agguerriti, fedeli a tutta prova, decisi, a tutto, sia più che sufficiente a destare mille ambizioncelle latenti, a rinfocolare antichi odi, a rialzare il morale di quei popoli insofferenti di giogo cui basta un nonnulla per farne degli eroi.

« Intorno a quel nucleo di europei (I martiri di Dogali non hanno sacrificata indarno la loro vita), s'andrebbero raccogliendo tutti i nemici, e non sono pochi, degli scioani, tutti i riottosi, i malcontenti, gli ambiziosi e quelli infine che hanno già in cuore l' intenzione di disertare la causa di Mangascià e di Menelik, appena i nostri si troveranno a portata per sostenerli od avranno rinnovate le gesta della trascorsa primavera. Per tal modo, in poco tempo, le file dei nostri nemici si troverebbero assai assottigliate, e noi conteremmo dalla nostra ed in condizione tale da prenderli alle spalle, il sultano di Aussa, quello di Tata, le tribù Danachili e dall'Hanasch, i gilli-galla e per ultimo anche il re del Goggiam, che ha mille ragioni di dolersi dei molesti quanto prepotenti suoi vicini, gli scioani.

« Così, mentre le nostre forze procedendo su Macallè ed Antalo andrebbero ad affrontare Mangascià che imprudentemente si tiene a contatto colle nostre bande, una cintura di ferro verrebbe a formarsi intorno a ras Oliè, Makonnen, ras Mikael ed altri luogotenenti di Menelik, impedendo loro o di accorrere in aiuto del pericolante alleato qualora si trovassero ancora nello Scioia, o di andare a raggiungerlo se avessero proceduto oltre, nel Lasta, per la tema di venire assaliti inopinatamente alle spalle. »

Una squadra permanente in Oriente

Le condizioni di Oriente pare che abbiano consigliato la costituzione di una squadra permanente per navigare in quelle acque. Ma non vi si recherà che il mese venturo. Sarà composta della *Volturno*, della *Provana*, e dell'*Etna*, nave ammiraglia. Questa avrà il seguente stato maggiore: capitano di vascello comandante da destinarsi; capitano di corvetta, l'ufficiale in secondo Canelli; tenenti di vascello Degli Uberti, Rossi e Folco; guardiemarine, Casana, Baistrocchi, Amici, Grossi, Marvasi, Durando, e De la Penne; capo-macchinista, Ferrasone; capo-macchinista di terza, Chiminelli; medico di prima classe Weinert; commissario di prima classe, Martina.

La squadra sarà comandata da un contrammiraglio da nominarsi. Per completare lo stato maggiore dell'*Etna* quando entrerà in armamento, sono destinati i tenenti di vascello Cortese ed Alberti ed il capo-macchinista in seconda Cereani.

IL CONGRESSO DI BRESLAVIA

Anche il Congresso socialistico di Breslavia è passato, ma nel suo passaggio ebbe a ingenerare un vero senso di melanconia.

Mentre il socialismo dovrebbe tendere a rialzare le sorti delle classi più diseredate della fortuna, accostandole alle classi più ricche, quasi in una livellazione, ecco il suo campo occupato dai soliti sfruttatori miranti a fuorviarlo e a farne scempio. Così d'altronde avviene sempre dei partiti quando si allargano di soverchio, come appunto anche un esercito troppo numeroso non può essere composto di tutti uomini scielti.

Ne consegue che i vari interessi vi fanno capolino e si urtano e minacciano di elidersi fra di loro; vedemmo così a Breslavia gli industriali trovarsi in opposizione coi rurali e cadere un progetto redatto per la propaganda fra questi ultimi sotto la imputazione, nientemeno, che di essere tolto di peso ai calcoli degli antisemiti e alle proposte del reazionario ministro austriaco Falkenhayn!

Quasi ciò fosse poco, mentre il socialismo dovrebbe tendere a costituire, di tutta l'umanità, una sola famiglia, si accentuò una scissura regionale fra gli stessi socialisti del Nord e del Sud della Germania, quasi ad una dissoluzione progrediente del principio delle nazionalità che pur deve costituire il primo passo verso la fusione generale dell'umanesimo.

E questo dibattito diede luogo a diatribe tutt'altro che geniali. Si diedero dei ciarlatani e dei cervelli ottusi.

Ma l'aristocrazia ebbe ad emergere in altro modo.

Il deputato Liebknecht polemizzò coll'imperatore, dicendogli che il socialismo saprebbe spazzare l'impero, disponendo di un esercito più forte.

E ciò mentre nella stessa sede del Congresso eravi una apposita stanza adornata di trofei dell' imperatore-martire Federico III cui i socialisti così si inchinavano.

Il Fischer poi sostenne una teoria eretica secondo la dottrina socialistica; sostenne difatti che il lavoro mentale non può paragonarsi col manuale e che quindi come giornalista e come deputato ha il diritto di farsi pagare con un buon salario. E siccome la maggioranza non pareva disposta a dargli ragione, così egli ironicamente esclamò: « Se io fossi milionario avrei più ragione qui ».

E certo c'è da ridere al pensare che fra i socialisti vi sono adesso dei milionari come i Singer e gli Aron, per quanto discordanti fra loro stessi nel programma di attuazione.

Di qui la difficoltà grandissima nel fissare una base per i salarii; ogni anno siamo allo stesso punto.

E così il Fischer potè esclamare: « il mio lavoro vale ciò che me lo pagano; non dovete quindi rinfacciarmi il mio stipendio; se non siete contenti revocatemi » e ciò sebbene si trattasse di non concedere sussidi sul bilancio del partito a quei caporioni che hanno già un annuo stipendio di 3000 marchi.

C'è da domandarsi che differenza vi sia fra questo piccolo ragionamento d'un capo socialista e quello di un *gros bonnet* borghese contro i cui lauti stipendi protestano, forse non a torto, i giornali socialisti.

Veramente Lassalle ha scritto: « A ciascuno secondo il suo lavoro ed i suoi meriti »; ma non è questa la teoria socialista che si predica alle turbe.

Così il Congresso approvò le spiegazioni date dagli amministratori del partito per mantenere il lavoro a cottimo ed il lavoro di notte nelle imprese industriali socialiste, ad onta dei principii del partito. Essi invocarono l' interesse commerciale dell'impresa e la necessità di lottare contro la concorrenza proprio come dicono i borghesi.

Quindi il socialismo per le masse non resta che una speranza confusa, lontana, i cui contorni si perdono in una nebbia luminosa, come il sole nei brumosi tramonti dell'inverno.

Certo non vi è nulla di più dolce, nulla di più soave della illusione. Niente è più bello di fatto del credere ad un avvenire radioso, felice ed è sempre invidiato quell'individuo, di cui parlarono i giornali, che si contentava di mangiar pane e cipolla per accumulare soldi da giuocare al lotto, lieto degli splendidi banchetti che avrebbe fatto se diventato ricco!

Ma quando si scende dalle illusioni alla realtà, c'è poco da consolarsi. Il Congresso di Breslavia lo dimostra ad esuberanza; i congressisti fecero fatica a passare da una formola all'altra.

Vittorio Hugo parlando del movimento socialista del 1848 lo qualificava così: « Les coeux attaquent le droit commun; l'ochlocratie s'insurge contre le demos. »

Ed osservava dolorosamente: « Il arive quelquefois que, même contre les principes, même contre le vote universel, même contre le gouvernement de tous partous, du fond de ses angoisses, de ses découragements, de ses dénûments, de ses fièvres, de ses détresses, de ses miasmes, de ses ignorances, de ses ténèbres, cette grande désespérée, la canaille, proteste, et que la populace livre battaille au peuple ».

Le parole del grande poeta dei miserabili, mostrano meglio d' un lungo ragionamento, come gli uomini, anche sommi, non veggano al di là del loro ideale. Per Hugo la repubblica ed il suffragio universale erano l'apogeo della felicità umana!

L'ideale del socialismo però è ancora da delinearsi, come anche a Breslavia adesso si è veduto; ciascun socialista se ne fa uno per sè; il Congresso di Breslavia, dove i milionari e i caporioni di ogni genere, emersero, sta là a dimostrarlo, mentre le classi disagiate, che nel socialismo vero dovrebbero trovare la propria risorsa, stanno invano aspettando e sperando e soltanto si fanno il pasto e lo strumento dei furbi che mirano a sfruttarli.

La riconvocazione del Parlamento

In uno dei prossimi Consigli dei ministri si delibererà sulla data della riconvocazione del Parlamento. Non essendovi stato un decreto reale di chiusura o di proroga della sessione, spetta ai presidenti del Senato e della Camera di pubblicare gli ordini del giorno per la riconvocazione. Il Ministero comunicherà ai due presidenti la data che reputa più opportuna e che non sarà oltre il 20.

Una interpellanza sulla politica estera

Barzilai ha presentato la seguente domanda di interpellanza: « Il sottoscritto interpella il presidente del Consiglio e il ministro degli esteri sui recenti successi della diplomazia italiana di fronte a quella del Vaticano e in particolar modo sul viaggio a Roma del Re di Portogallo, fatto annunciare con inqualificabile leggerezza, come deciso, dall'Agenzia telegrafica ufficiosa. »

Un procuratore di Stato condannato

Si ha da Berlino:

Il procuratore di Stato, Lorenz, fu condannato dal Tribunale degli Scabini di Erfurt alla multa di cinquanta marchi, alle spese del processo e alla pubblicazione della sentenza in un giornale locale, e ciò per avere rivolto, in un processo di stampa e nella sua qualità di Pubblico Ministero, al giornalista Hülle la frase: « Voi siete un offensore dell'onore altrui per professione e abitudine ». La sentenza soggiunge che il procuratore di Stato avrebbe dovuto caratterizzare l'accusato senza offenderlo in questa maniera e dimanda: « A quali conseguenze si andrebbe se la Procura di Stato avesse il diritto di offendere in tal guisa gli accusati? » Come attenuanti gli Scabini ammisero che il procuratore di Stato possa essere stato persuaso che il giornalista scriveva con mal animo l'articolo allora incriminato; gli accordarono pure le attenuanti della eccitazione e del nervosismo, ma.... lo condannarono.

Il Tribunale era composto del consigliere di Tribunale Höck qual presidente, d'un falegname e d'un negoziante.

La sentenza produsse grande impressione.

DALL'ERITREA

ULTIME NOTIZIE

Nulla di nuovo, eccettuati i commenti dei giornali. Parecchi giornali anche ufficiosi, biasimano la ritirata di Baratieri in Adua.

Nei circoli militari si è d'avviso che questa ritirata non solo non significhi una campagna finita, come si è creduto da tutti, ma una ripresa di ostilità da parte degli abissini, i quali, abbandonata la difensiva, avrebbero deciso di prendere energicamente l'offensiva.

Mentre i nostri soldati si spingevano verso Antalo e verso il lago Ascianghi, cioè verso l' interno dell'Africa, incontrando nella loro via solo pochissimi soldati, il grosso delle truppe di Mangascià avrebbe celeramente appoggiato ad ovest, verso il lago Tsana, verso Gondar nel cuore dell'Abissinia. Di lì, attraversando per il Siemen o Simon, provincia dell'Asmara, si porterebbe sul fiume Tacazzè, o su uno dei suoi confluenti Ghibba o Ueri Uore, dove con ogni probabilità avverrebbe uno scontro.

Questo grande movimento del nemico avrebbe per iscopo di impedire il congiungimento delle forze di Arimondi occupanti Antalo con quelle di Baratieri ritiratosi ad Adua.

Questo piano poi avrebbe pel nemico il grande vantaggio di evitare tutte le posizioni fortificate di Antalo e di Makallè, nonchè di rendere quasi nullo l'aiuto che per avventura potesse giungere al sultano dell'Aussa, dal re del Goggiam. Inoltre gli abissini si troverebbero in terreno più sicuro perchè la base delle operazioni sarebbe appunto l'Abissinia.

Trasporto della capitale

Un dispaccio da Roma alla *Sera* dice:

Fra le proposte fatte dal generale Baratieri al governo vi sarebbe quella di trasportare la capitale della colonia eritrea e la sede del comando da Massaua ad Adua, come punto più centrale perchè vicino ad Axum che è la sede del capo del clero.

Sul fulmine a Menelik

nessuna notizia nè ufficiale, nè ufficiosa.

LE CONDIZIONI DEI CONTADINI

nelle varie regioni d'Italia

Ecco quali risultano dai rapporti ultimamente pervenuti al Ministero d'agricoltura, le condizioni attuali dei contadini nelle diverse regioni d'Italia:

Piemonte: condizioni normali, perchè, più non essendoci grande offerte di lavoro per deficienza di mezzi nei proprietari) la buona stagione dà modo ai lavoratori di provvedere ai loro bisogni con pochissima spesa.

Lombardia: Le condizioni economiche dei proprietari e dei mezzadri sono piuttosto limitate. Agli operai il lavoro non è ancora mancato e le mercedi si mantengono sostenute. A ciò influisce per altro l'emigrazione periodica estiva d'un gran numero di lavoratori che rende il lavoro offerto sempre proporzionato al numero delle braccia disponibili.

Nella provincia di Bergamo, poi, le condizioni delle classi agricole sono difficili e vanno anzi peggiorando per l'aumento nei prezzi dei generi di prima necessità, mentre le mercedi rimangono stazionarie ed il lavoro si va facendo scarso.

Nella provincia di Mantova, invece, le condizioni degli agricoltori si dicono piuttosto buone, il lavoro non manca e viene sufficientemente retribuito.

Veneto: Condizioni poco liete e le quali vanno anzi peggiorando, perchè i

prezzi dei generi alimentari di prima necessità rincariscono, mentre le mercedi si mantengono stazionarie. Ciò per la provincia di Belluno. In quelle di *Udine* e Treviso, invece, sembra che le cose vadano un po' meglio, sia perchè a cagione dell'emigrazione temporanea di un buon numero di contadini, i rimasti trovano lavoro facile e abbastanza rimunerativo, sia perchè i generi di prima necessità sono abbastanza miti.

Liguria: Condizioni poco buone, perchè i contadini continuano a risentirsi della grande scarsità dei raccolti avutisi nella decorsa annata.

Emilia: Nella provincia di Piacenza, condizioni buone; il lavoro non manca ed è bene retribuito, specialmente in questa stagione, in cui molta opera è richiesta. Infelici sono, invece, in quel di Modena, dove il lavoro va facendosi ogni giorno più scarso e le mercedi sono cadute al disotto della normale. Anche in quel di Ravenna il lavoro, già molto scarso, minaccia di diminuire, ed unico sollievo per gli operai è ancora il mite prezzo dei generi alimentari.

Nella provincia di Forlì si mantengono discrete le condizioni dei mezzadri, ma quelle dei lavoratori a giornata sono molto gravi, sia per l'assoluta mancanza di lavoro nell'inverno, sia per la grande scarsità del medesimo in estate e primavera.

Marche ed Umbria: Il lavoro non manca e viene sufficientemente rimunerato nella provincia di Ancona; buone sono pure le condizioni dei mezzadri, in quella di Macerata, e i prezzi dei generi alimentari di prima necessità sono piuttosto miti e le mercedi dei braccianti discrete; ma assai cattive in quella di Ascoli Piceno, ove poco è il lavoro e le mercedi sono molto basse e rincariti i generi di prima necessità.

Toscana: Il sistema della mezzadria continua a dare i suoi buoni frutti, e l'emigrazione temporanea dei braccianti impedisce che vi siano dei disoccupati.

Lazio: Discrete ancora le condizioni dei contadini e abbastanza miti i prezzi dei generi di prima necessità.

Regione Meridionale Adriatica: Appena discrete le condizioni delle classi agricole, ma rincariti i generi alimentari, nelle provincie di Teramo e di Lecce: in quelle di Aquila e Bari son tristi assai e vanno peggiorando.

Regione Meridionale Mediterranea: Discrete le condizioni nella provincia di Napoli, e deplorevoli, per lo scarso lavoro e le mercedi molto basse, in quella di Salerno.

Per la Sicilia, le informazioni ufficiali peccano d'ottimismo. Ad ogni modo esse ci dicono che il lavoro, benchè limitato, non è mancato ancora e che le basse mercedi trovano il loro compenso nella mitezza dei generi di prima necessità.

Così dicasi della Sardegna.

L'IRADÈ DEL SULTANO

Costantinopoli, 21. Il comunicato ufficiale della Porta, pubblicato ieri nei giornali turchi dice:

« La scelta e la nomina degli impiegati armeni si farà secondo gli *hats* del 1839 e del 1856 e le altre leggi vigenti, di modo che tutti i sudditi senza differenza di razza possano entrare in servizio dello Stato. Le leggi suddette si applicheranno sopra questo principio. Il Sultano realizza dalla sua assunzione al trono tutte le riforme possibili.

Il governo progetta nuove riforme in tutto l'impero secondo i bisogni di tutte le provincie e decise la riforma completa e l'esecuzione delle leggi diggià esistenti in alcune provincie dell'Asia minore. Questa decisione fu già sanzionata dal sultano.

Le riforme comprendono:

1. Esecuzione del regolamento per l'amministrazione provinciale 1871;

2. applicazione degli articoli dal 1 al 17 del regolamento per l'amministrazione dei comuni 1877;

3. concessioni per consigli ai sindaci nelle attribuzioni giudiziarie;

4. nomina di sei ispettori di giustizia per terminare sollecitamente i processi e ispezionare le prigioni;

5. ammissione di tutti i sudditi nella gendarmeria e nella polizia senza differenza di razza in proporzione del loro numero in ciascun vilayet;

6. nomina di un sufficiente numero di guardie campestri;

7. applicazione delle ordinanze carcerarie recentemente pubblicate;

8. funzionamento delle commissioni d'inchiesta secondo gli articoli 11 e 12 del regolamento per l'amministrazione provinciale;

9. la gendarmeria scorterà le tribù curde quando dalle loro residenze estive passeranno in quelle invernali e quando i curdi aventi residenza definitiva e i curdi nomadi viaggeranno;

10. regolamento per la cavalleria Hamidiè che deve portare l'uniforme ed essere armata soltanto se chiamata sotto le armi;

11. istituzione di commissioni catastali, composte di cinque membri nei villaggi principali dei Vilayet e dei Sangiaccati.

Quattro ispettori saranno inviati annualmente in tali provincie per constatare le irregolarità nella riscossione delle imposte da parte dei capi dei Comuni o delle persone scelte dagli abitanti. L'appalto delle decime è soltanto permesso per ogni villaggio, la corvatta soltanto consentita per i lavori di utilità pubblica. »

ITALIA E PORTOGALLO

Perchè re Carlo non venne a Roma

Roma, 21. Si ha da Lisbona:

« Il ministro degli esteri dichiarò all'incaricato d'affari d'Italia che lo spontaneo buonvolere del governo portoghese era dimostrato dall'avere esso annunziato ufficialmente e pubblicamente per l'organo del suo ministro a Roma una visita del Re Carlo al Quirinale, ma che per la sopravvenuta probabilità del richiamo del Nunzio, il governo portoghese si era dovuto fermare davanti al pericolo di complicazioni interne forse delle più gravi.

« L'incaricato d'affari d'Italia rispose a norma delle sue istruzioni, secondo cui il governo italiano compativa le condizioni in cui il Portogallo dichiarava di trovarsi, augurandogli amichevolmente di ricuperare l'indipendenza della sua politica.

« Intanto la legazione d'Italia a Lisbona si sarebbe limitata alla trattazione degli affari correnti ».

Il processo dei preti a Piacenza

Scrivono da Piacenza 21:

Non sono inutili poche parole di commento e qualche notizia intorno all'attuale rumoroso processo dei preti.

L'interessamento del pubblico per questo curioso processo, aumenta, se è possibile di giorno in giorno.

Alle sedute si affollano popolani, signore, ufficiali, sacerdoti.

Don Miraglia è l'eroe del giorno. I campi sono divisi: il più forte però è senza alcun dubbio quello che parteggia pel sacerdote Miraglia, il quale lo sa così bene che quando l'avv. Nasi suscitò l'incidente che provocò lo sgombero della sala egli, nella massima concitazione rispose: *Mi appellerò al popolo!*

Una parte della stampa cittadina nei resoconti dei dibattimenti si mostra poco favorevole al Miraglia. E' commentatissimo, per esempio, il contegno del giornale radicale massonico *Il Piccolo*, il quale da ammiratore e sostenitore del Miraglia, gli si mostra ora, nè si sa il perchè, apertamente ostile.

Non fanno buona impressione gli incidenti che solleva così di frequente l'avvocato Nasi.

Le dichiarazioni dei curati di non aver inteso ciò colla loro lettera di ringraziamento al canonico Rossi, di approvare interamente quanto da lui era stato scritto nella lettera « ai Piacentini » se da un lato ha migliorata la loro condizione, dall'altro ha aggravata quella del can. Rossi.

Dallo svolgersi del processo appare chiaro che se i superiori ecclesiastici del Miraglia spinsero i loro seropoli fino a costituire un tribunale che si occupasse delle accuse mosse al Miraglia stesso, non pensarono mai di constatare direttamente fino a che punto egli trasgredisse ai precetti del Vangelo ed alle leggi della Chiesa. Questa osservazione è sulle labbra di tutti e non può essere sfuggita alla P. C. che ne trarrà vantaggio.

Si vuole tuttavia, e riferisco con riserva, che il processo non giungerà alla fine. I tentativi di conciliazione fatti dall'avv. Muratori attestano che qualora il Miraglia ottenga quelle soddisfazioni che si crede in diritto di pretendere, seguirà l'immediato ritiro della querela.

Corre però insistente la voce che se l'avvocato Muratori non otterrà di far riconoscere l'incompetenza dei periti e del tribunale in materia ecclesiastica, minacciando il processo di andar troppo a lungo, l'avv. Muratori per impegni precedenti dovrà rinunziare al mandato.

In questo caso, sempre *si dice*, verrà a sostituirlo l'avv. Avellone, palermitano.

CRONACA PROVINCIALE

DA S. MICHELE AL TAGLIAM.

Incendio

Ci scrivono in data 21:

Ieri, nella frazione Magredo, verso le ore 17 incendiavasi la stalla e parte della casa di proprietà Giulio Cossi tenuta dai coloni Pittacolo Luigi e fratelli, i quali ebbero un danno per mobili, animali e foraggi di L. 2000 circa.

I danneggiati sono assicurati con la « Fondiaria ».

DA SACILE

Scuola Normale - Ferrovia

Scrivono in data 21:

Oggi presenti le autorità cittadine, il corpo filarmonico, tutti gli insegnanti delle nostre scuole, si inaugura il terzo corso, che, mediante il buon volere di questo Municipio e con la valida cooperazione del distinto e benemerito direttore sig. Secchi Dettori venne istituito nella nostra scuola normale. Il numero degli inscritti che in complesso dei corsi raggiunge quasi la cinquantina, assicura la vita ad una istituzione che torna a onore, decoro ed interesse del paese, perciò non possiamo fare a meno di elogiare tutti coloro che si interessarono acciò il voto dell'intera cittadinanza venisse compiuto.

Ieri sera un centinaio circa di Sacilesi, che intendevano recarsi a Conegliano, dove si dà la *Mignon* con distinto complesso, dovettero ritornare ai patri lari perchè come il solito il treno aveva oltre un'ora di ritardo. Questo orribile servizio della Società Ferroviaria merita di essere segnalato poiche, pazienza per chi va a divertirsi, ma di consueto ci sono persone che viaggiano per affari a cui questi ritardi pregiudicano non poco.

Sarebbe tempo che il governo richiamasse al dovere la Società.

DA S. VITO DI FAGAGNA

Ancora dell'incendio

Ci scrivono in data 20:

A complemento della datavi notizia, vi riferisco che uno degli animali dei Burelli, per quanto sollecitamente levato dalla stalla, ebbe a riportava non lievi lesioni, percui venne richiesto il veterinario provinciale non solo per la cura, ma per analoga denuncia nell'interesse dell'assicurato.

L'assicurazione è fatta colla «Reale».

DA VERZEGNIS

Furto

Nella notte del 17 corrente persone, finora sconosciute, mediante scala a piuoli s'introdussero da una finestra del primo piano nella casa di Cella Ermacora.

Scese poscia al pian terreno e da questo nello spaccio sali e tabacchi, rubarono 2 candelabri d'ottone, un paio scarpette, due mestoli, dal banco lire 26,50 in biglietti di banca, monete d'argento e nichel, due coppe di legno contenenti lire 45 circa in monete di rame, metri 40 corda, numero 12 tovaglioli, 2 tovaglie, una giacca, kg. uno sigari Sella, mezzo kg. toscani e mezzo kg. tabacco da fiuto, cagionando in complesso un danno di lire 116.50.

Comprovinciale rimesso in libertà

Giovanni Cozzi, bracciante, d'anni 50, da Castelnuovo del Friuli, il quale era stato arrestato come sospetto autore di un furto di caffè, al dibattimento tenutosi in suo confronto presso il Tribunale di Trieste, venne conosciuto innocente e rimesso in libertà.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Ottobre 22. Ore 8 Termometro 6.7
Minima aperto notte 3.4 Barometro 748.
Stato atmosferico: sereno
Vento: Est Pressione legg. calante
IERI: sereno
Temperatura: Massima 15.8 Minima 4.8
Media 9.01 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.35	Leva ore	11.54
Passa al meridiano	11.51.29	Tramonta	19.39
Tramonta	17.10	Età giorni	4.

Le nostre appendici

Domani daremo principio al romanzo, tradotto appositamente dal tedesco, che porta per titolo

LA MENDICANTE

E' un interessante racconto, ricco di emozionanti episodi e basato sopra un fatto vero accaduto in Germania nella prima metà del secolo.

Il nuovo regolamento per le scuole elementari

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il regolamento unico per le scuole elementari. Esso consta di 218 articoli, e si applicherà subito.

Riguardo all'istruzione religiosa, dispone che i comuni vi provvedano per gli alunni i cui genitori la richieggano, nei giorni e nelle ore stabilite dal Consiglio scolastico provinciale, incaricandone i maestri riconosciuti idonei, oppure estranei riconosciuti idonei dallo stesso Consiglio.

La direzione delle scuole appartiene ai municipii, che l'esercitano col mezzo di commissioni o deputati di vigilanza, oppure d'un apposito direttore, fornito d'una patente di grado superiore, e che conti almeno otto anni d'insegnamento nelle scuole elementari.

Le commissioni e i deputati di vigilanza, non possono impartire ai maestri ordini od istruzioni in materia didattica. Avendo osservazioni da fare, le comunicheranno all'ispettore governativo, a cui spetta di provvedere.

Speciali disposizioni regolano il pagamento degli stipendi dei maestri. Gli esattori, sotto apposite penalità, in caso di ritardo dovranno, dietro semplice richiesta verbale dei maestri, pagare le rate di stipendio scadute, detraendo soltanto le somme regolarmente sequestrate, o deducibili per legge.

Seguono disposizioni circa gli orari, le vacanze, gli esami, ed altro.

Contro gli aumenti di R. M.

Scrive *l'Esercente*:

In tutta Italia si eleva in questo momento una unanime protesta contro gli aumenti dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile.

Noi conveniamo che le istruzioni impartite dal Ministero avevano un scopo molto opportuno: quello di perequare meglio e di eguagliare tutti i cittadini dinanzi ai pesi delle tasse; ma queste istruzioni, nella pratica, si riducono a un odioso inasprimento dell'imposta sicchè sono sempre gli stessi cittadini, già gravati, quelli che devono sopperire alle deficienze degli introiti dello Stato.

La imposta di ricchezza mobile è certo uno dei tributi peggio ripartiti: ma il modo come il Ministero delle Finanze intende la perequazione, rende l'aggravio enormemente più sensibile. Ad ogni accertamento biennale, l'agente non fa altro che elevare tutti gl'imponibili, senza curarsi se quest'autorità d'imposta corrisponde ad un aumento di reddito. E perciò accade, come questa volta, che quando mancano gli affari, e i profitti industriali e professionali sono in continua diminuzione, i redditi accertati dall'agente delle imposte sono in aumento. Se fossero veri gli ultimi accertamenti della ricchezza mobile, dovrebbe concludersi che mai l'Italia fu più prospera economicamente, che mai i cittadini italiani guadagnarono tanto come nell'anno scorso.

L'imposta è certo sperequata, ma la perequazione come la intende il Ministero si risolve in un aumento generale dell'imponibile, poichè il solo criterio prescritto all'agente delle imposte dalle istruzioni ministeriali è che la tassa debba rendere sempre di più ad ogni nuovo accertamento.

Ora il nostro convincimento è che tanto le istruzioni ministeriali, quanto l'operato degli agenti, pur essendo fondati su di un concetto di giustizia distributiva, non trovano un solido sostrato nelle vigenti leggi che ci governano in materia, le quali rivelano la fretta e l'inesperienza con le quali furono fatte.

Non è da oggi che noi predichiamo una revisione generale dei tributi. Se ci volgiamo attorno, non tardiamo ad accorgerci quali enormi sproporzioni corrono fra cittadino e cittadino in materia d'imposte. Chi dovrebbe pagar dieci, paga due, e chi dovrebbe pagar due paga venti.

Noi siamo d'opinione, che fino a quando lo Stato non avrà disciplinate severamente, con criterii logici e corretti, le disposizioni che oggi regolano l'accertamento dell'imponibile, non potrà calmarsi il giusto malcontento di tutti i contribuenti italiani.

Fanno ridere coloro i quali, con confronti statistici alla mano, proclamano che il popolo meno tassato in Europa è l'italiano. Ma nel calcolo non entrano quelle comunali e tutti gli altri balzelli, che sotto mille altre forme opprimono alla lettera i cittadini, e che variano da regione a regione, da città a città, da comune a comune.

Un cittadino che paghi sole cento lire di ricchezza mobile all'anno e non abbia altri pesi che gravano sul suo bilancio, può sopportare allegramente un aggravamento proporzionale sull'imposta; ma non è così per un altro cittadino che, oltre alle cento lire di ricchezza mobile, paghi altre duecento lire d'imposta provinciale e comunale.

E noi non diciamo nulla della sproporzione che, per difetto di legge, si verifica nell'accertamento dell'imponibile fra professione e professione, fra industria e industria, fra mestiere e mestiere.

E' naturale che la legge non possa prevedere tutti i casi, ma è appunto in ciò che devono supplire il buon senso l'equità, il giusto criterio di chi è chiamato ad applicarla.

Crediamo quindi che un'agitazione legale e generale diretta allo scopo di perequare tutti i cittadini di fronte alle imposte, gioverebbe grandemente.

L'on. cav. uff. Elio Morpurgo

è arrivato da Bologna, dove rappresentò la Banca cooperativa al Congresso delle Banche popolari.

Domani l'egregio deputato parte per Venezia, essendo anch'egli invitato al banchetto che si darà alla sera a bordo del *Thames* dal rappresentante della *Peninsulare* per festeggiare l'inizio della linea Venezia-Indie orientali.

Al banchetto prenderanno parte i ministri Morin e Ferraris, e parecchi deputati.

Un filarmonico udinese che si fa onore

Rileviamo dal *Piccolo della sera*, giornale di Trieste, che sabato al *Politeama Rossetti* la seratante sig. I. Svicher, chiamata al proscenio da entusiastici battimani, e regalata di bellissimi canestri di fiori, specialmente per l'insuperabile esecuzione delle *Variazioni* di *Pixsis*, si fece dovere di chiamare a parte del suo trionfo il flautista prof. *Emilio Hike*, il quale la aveva accompagnata in quel pezzo in modo veramente insuperabile.

Staccò un fiore dai canestri e l'offerse all'esimio professore, fra un subisso di applausi dei colleghi d'orchestra e del numeroso pubblico intervenuto alla serata.

Il sig. *Hike* appartiene alla banda cittadina di Udine, ed ottenne una breve licenza per prestare la sua opera a Trieste dietro insistenti richieste del Direttore d'orchestra sig. Silvio Boscarini che qui, in Udine, nello spartito del *Mefistofele*, ebbe ad apprezzare le eccellenti doti artistiche di questo friulano che fa veramente onore alla piccola patria.

Società udinese di ginnastica e scherma

La Presidenza di questa Società si pregia avvertire che la Palestra e Sala di scherma saranno riaperte col giorno 20 ottobre corr. per le iscrizioni, e le lezioni regolari di ginnastica e scherma avranno principio il giorno 4 novembre pross. vent.

Le domande di ammissione alla Società si fanno a termine dello Statuto sociale sopra apposita scheda fornita dalla Segreteria.

Il contributo sociale è di lire 1 al mese; la tassa di ammissione di lire 2. L'associazione è obbligatoria per un anno e comincia col primo del mese nel quale ha luogo l'iscrizione.

La Società ha istituito in quest'anno un corso di *allieve* alle quali verrà impartita una lezione serale di ginnastica secondo le norme e prescrizioni del regolamento speciale di questa Sezione.

Il contributo mensile è di L. 1.

Gli allievi, dagli anni 6 ai 16, pagano un contributo mensile di L. 1. gli appartenenti alla famiglia dei soci il contributo mensile è di L. 0.50.

E' aperta pure anche la scuola di Scherma per i soci e gli allievi verso la quota mensile di L. 3 50.

A tutte le lezioni possono assistere i parenti.

Tutte le lezioni ed esercitazioni libere saranno presenziate da un membro della Presidenza a termini del Regolamento disciplinare affisso nei locali della Società, alle di cui disposizioni i soci allievi e allievi dovranno uniformarsi.

Orario

Allieve di Ginnastica dalle ore 17.30 alle ore 18 30 — Allievi dalle 18.30 alle 19.30 — Esercizi dei Soci dalle 19.45 alle 21.30.

Sala di Scherma: Lezioni ed esercitazioni libere dalle ore 19 alle 21.

Maestro di Ginnastica ANTONIO DAL DAN — Maestro di Scherma GIOVANNI GUALTIERI

Campo dei Giuochi

Il campo aperto situato fra le porte Aquileja e Cussignacco resta a disposizione dei soci della Società di ginnastica verso una sopratassa annua di L. 2.

Per coloro che intendessero far parte di questa sola sezione, la tassa annua sarà di L. 6.

Udine 15 ottobre 1895.

La Presidenza

Guido Podrecca arrestato a Roma

L'altra sera, a Roma, fu arrestato il nostro comprovinciale dott. Guido Podrecca, direttore dell'*Asino*, dovendo egli pagare una multa di L. 300, alla quale fu condannato per reato di stampa, che si supponeva amnistiate.

Al momento dell'arresto la moglie fu presa da convulsioni.

—

Pare anche a noi che nel decreto di amnistia siano compresi *tutti* i reati di stampa, eccettuati quelli di azione privata.

Speriamo che si tratti di uno dei soliti granchi della P. S., e che il dott. Podrecca sarà posto subito in libertà.

Conferenza Galati

Alla conferenza tenuta ieri sera al *Teatro Nazionale* dall'avv. Galati vi assistette un pubblico abbastanza numeroso, e ciò dimostra che non si fa mai invano appello al cuore degli udinesi.

« Il pensiero umano in questa fine di secolo » ha realmente dei bei pensieri che furono svolti con facondia; l'autodifesa finale del conferenziere, detta con molta enfasi, non aveva però nessuna attinenza con l'argomento svolto in antecedenza.

Roma eterna, un dramma in versi in tre atti, sarebbe stato molto meglio gustato, se fosse stato letto subito, senza farlo precedere dalla conferenza.

In questa « fine di secolo » le cose lunghe, specialmente conferenze e letture, stancano.

Cose postali

Si rende noto che col 1° novembre prossimo sarà attivato un cambio di vaglia internazionali ordinari e telegrafici colla Serbia, alle condizioni seguenti:

Ciascun vaglia non potrà eccedere, nell'importo, la somma di lire 500.

La tassa sarà di 25 centesimi ogni 25 lire o frazione di 25 lire.

Pei vaglia telegrafici si dovrà aggiungere la tassa del telegramma, da calcolarsi sulla quantità delle parole in base alla tariffa relativa.

—

Si rende pure noto che dalla stessa data sarà attivato un cambio di vaglia internazionali ordinari col granducato di Finlandia, che avrà luogo colla mediazione d'amministrazione postale svedese, ed alle condizioni di che appresso.

Limite massimo di ciascun vaglia lire 500.

Tassa da pagarsi in Italia: 25 centesimi ogni 25 lire o frazione di 25 L.

I vaglia da spedirsi in Finlandia, pel fatto della accennata mediazione, dovranno però essere emessi in corone ed oere, moneta svedese. Così ognuno di essi non potrà eccedere la somma di corone 355, che, al ragguaglio attualmente in vigore pel servizio colla Svezia, corrispondono precisamente a lire 500.

L'amministrazione svedese detrarrà dal loro importo, per proprio conto, una sovratassa in ragione del 1|2 per 100; e quindi provvederà al loro pagamento mercè una seconda conversione in moneta finlandese.

I vaglia della Finlandia per l'Italia saranno dalla stessa amministrazione svedese sostituiti con nuovi titoli, sotto deduzione della sovratassa anzidetta, ed inviati direttamente a destinazione.

I ritardi ferroviarii

e per conseguenza anche i postali sono all'ordine del giorno, e il pubblico li accompagna con un coro di meritate giaculatorie all'indirizzo dell'Adriatica.

Ma le giaculatorie non giovano a nulla e l'« Adriatica » continua a gabbare il pubblico.

E' poi dispiacente, avviliente, la triste figura che si fa presso i nostri vicini, i quali non hanno che parole di sprezzo e di derisione per il pessimo servizio ferroviario che si fa in Italia.

Ma che importa alle potenti società ferroviarie dell'amor proprio nazionale?

Dovrebbero pensare però al loro tornaconto, poichè a Trieste si pensa già di far venire la posta della Francia per un'altra via.

In una settimana i viaggiatori dell'Alta Italia diretti a Trieste dovettero per ben tre volte sostare a Udine.

Per gli emigranti

Nell'ultimo bollettino del Ministero degli esteri sono dati ai nostri emigranti alcuni avvertimenti degni di considerazione.

A coloro che intendano emigrare nel Brasile si fa osservare che il governo brasiliano accorda bensì il viaggio gratuito agli emigranti europei, i quali in determinate condizioni di professione e di famiglia, vogliano andarsi a stabilire nel territorio della repubblica, ma che taluni agenti di emigrazione, nell'intento d'ingrossare una determinata corrente, non si fanno scrupolo di mandare ad esempio, a Minas Geraes chi vuole andare a San Paolo, malgrado che il passaporto di cui è munito l'emigrante indichi chiaramente il vero punto di destinazione.

Ora, da tali arti deve guardarsi l'emigrante italiano, perchè si può facilmente passare da uno Stato all'altro del Brasile sol quando l'emigrante paghi del proprio le spese del viaggio, non essendo nell'interesse di uno Stato, che già soddisfece il viaggio marittimo per attirare l'emigrante, lo sborsare poi nuove somme per mandarlo ad un altro Stato.

—

Similmente sono avvertiti gli emigranti in Rumania di non recarvisi in comitiva per compiere lavori, dietro semplice invito ricevuto per lettere od in base a promesse loro fatte da cottimisti o capisquadra, ma di munirsi invece d'una formale dichiarazione per iscritto, dalla quale risulti la qualità del lavoro da compiersi, la mercede, e soprattutto il nome della persona tenuta al pagamento dei salari.

Il ministro italiano residente in Bucarest avverte inoltre esser preferibile che gli operai non accettino patti per cui le mercedi debbano essere pagate dalla Ditta ordinatrice agli intermediari o capisquadra; ma bensì esigano che i pagamenti si facciano direttamente dalla Ditta ad essi stessi, sia per essere al riparo dalla possibile malafede dei capisquadra, sia perchè la Ditta assuntrice non abbia modo di declinare la propria responsabilità, in caso di reclami, rimandando gli operai, per l'esazione del loro avere, a persone insolvibili o già scomparse dal luogo dei lavori.

—

In ultimo, il console generale d'Italia in Beirut, avverte che le condizioni degli operai italiani in Siria diventano sempre più difficili per la mancanza assoluta di lavoro.

Infatti la ferrovia Beirut-Damasco è ultimata; il tram Saida-Tripoli, che doveva iniziare i lavori due mesi or sono, non accenna per ora a cominciarli, nè si sa in certo modo quando ciò potrà avvenire; al porto non v'è nulla da fare; la ferrovia di Caifa è sempre sospesa; infine i grandi lavori della linea ferroviaria Damasco-Aleppo e Biregik non principieranno che fra un anno o due. Sarebbe quindi disastroso per gli operai italiani il recarsi attualmente in Siria.

Un desiderio

Parecchi cittadini hanno espresso il desiderio di sentire ancora una volta a suonare la « Sinfonia della Gazza Ladra » che la nostra Banda eseguisce in modo inappuntabile.

Noi giriamo la preghiera al valente maestro sig. Montico con la speranza che sarà tanto gentile di volerli accontentare.

Astrologia

Pronostico delle persone nate dal 22 settembre al 21 di ottobre. Queste persone sono sotto la costellazione della Bilancia, che rappresenta la bilancia di Temi, la quale, fa nascere ed infligge i processi. Gli uomini che nascono sotto questo segno sono attaccabrighe, litigiosi, cavillosi e ardenti ai piaceri: essi riescono nel commercio, e soprattutto nella esportazione, essi sono favoriti per la beltà fisica, per le maniere distinte, per il talento oratorio, e godono di una buona riputazione. Però, essi sono capaci di mancare alle loro promesse, quando sono spinti dall'interesse o dal calcolo.

Questi uomini avranno delle ricche eredità; la loro prudenza eccessiva li preserverà dai pericoli. Essi si ammoglieranno una o due volte, ed avranno pochi figli, o avranno poche soddisfazioni da essi. Le donne nate sotto questa costellazione saranno molto amate, affabili, gaie, dotate di graziose maniere, e generalmente felici. I fiori piaceranno loro particolarmente: esse riuniranno molti adoratori, ma la loro grande volubilità rinnoverà spesso i loro circoli; esse hanno occasione di maritarsi da diciassette a ventitrè anni.

Contravvenzione

Ieri verso le ore 3 di notte veniva dalle guardie di città constatata la contravvenzione a certa Molinis Maria esercente l'osteria al Venezian, perchè teneva a porte chiuse a bere e giocare delle persone nel suo esercizio.

IN TRIBUNALE

Udienza del giorno 21 ottobre

Tomat Giuseppe fu Antonio, sarto di Cividale, per lesioni a danno di un proprio figlio bienne, fu condannato a giorni 33 di reclusione.

— Caramatti Primo di Bartolomeo da Cavignago (Parma), per appropriazione indebita di lire 60 a danno di Chauffeld Maria, fu in contumacia condannato a mesi 5 di reclusione, lire 42 di multa, spese e danni.

— Tulissi Leonardo fu Gio. Batta di Manzano, per lesioni a danno di Braida Domenico, fu condannato a mesi sette e giorni 15 di reclusione, spese e danni.

Venne dichiarato non luogo a procedere per Tulissi Francesco e Luigi, che assieme al suddetto erano imputati di ferimento in rissa, come pure in favore di Braida Giuseppe, che era imputato di minaccie a mano armata.

Ottimi vini

La bottiglieria *F.lli Dorta* in Via Paolo Canciani (Piazza S. Giacomo) è stata rifornita di vini sceltissimi. V'è dell'eccellente *Raboso* e del *Barbera* squisitissimo, nonchè il tanto pregiato *Refosco* di Latisana.

Nella stessa bottiglieria si trovano poi altre qualità di vini, tutti ottimi.

Un concorso per gli operai elettricisti

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un concorso per venti posti di operaio elettricista presso gli uffici tecnici di finanza, per l'applicazione della tassa sul gas e sulle energie elettriche.

Teatro Minerva

Sabato 26 corr. alle ore 20 comincierà un corso di rappresentazioni il *Gran Circo sportivo* di proprietà di Francesco Corradini.

—

Il direttore *Francesco Corradini*, riconosciuto presentemente come il migliore e più abile ammaestratore di cavalli, proveniente dal suo giro artistico nelle capitali e principali città del Belgio, Germania e Russia, ha l'onore di presentarsi per la prima volta in questa cospicua città colla sua numerosa Compagnia, composta di elementi nuovi e di ordine elevato, della quale fanno parte artisti provetti e di fama mondiale, nonchè con materiale ippico (40 cavalli d'ogni razza più distinta) vere specialità ippiche non ancora vedute in altri circhi o se pur vedute, semplicemente come mediocri imitazioni) ma non vera ed unica creazione del solo Corradini, che a diritto può vantarsi essere arrivato all'apice nell'ammaestramento di cavalli.

Teatro Nazionale

La marionettistica Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 rappresenta la brillantissima commedia in 3 atti intitolata: « Il ridicolo testamento di Arlecchino. » Farà seguito il nuovo grandioso ballo in 10 quadri: *Excelsior*.

Ultime 4 recite. Domenica ultima recita d'addio.

Guarigione perfetta dei calli

Dichiarazione

« Il professor Bernardo Morsolin dichiara che il sig. Vittorio Mandruzzato ebbe ad estirpargli vari calli con una maestria tutta sua propria senza cagionargli dolore alcuno durante la operazione e che terminata questa si sentiva così bene come se mai le piante non fossero state malate. »

Vicenza 27 agosto 1894.

—

Lo specialista si ferma pochi giorni soltanto, e avverte chi avesse bisogno, che riceve in Via dei Teatri N. 4, dalle 1 alle 4 pom. Oppure lasciando alle farmacie Luigi Biasioli e « Alla Speranza » piazza V. E., il proprio indirizzo si reca a domicilio.

Nessun compenso se non a guarigione completa. *Compenso a volontà* secondo l'importanza dell'operazione.

Arte, Teatri, ecc.

Un nuovo lavoro di Giacinto Gallina

Scrivono da Cividale:

« Il nostro Giacinto Gallina sta per dare l'ultima mano, secondo il gergo artistico, ad una nuova commedia in tre atti. Il nuovo lavoro sarà uno studio profondo di caratteri veri e viventi e che rispecchierà con intenti sociali le vere piaghe che affliggono i nostri tempi. Il titolo non è ancora scelto definitivamente, credo però sarà o *Senza bussola* oppure *Tragedia in dialetto*. Ma ritengo sarà scelto il primo. »

Un'attrice di 90 anni!

La regina Vittoria ha accettato il patronato della festa che si vuol fare al Lyceum Theatre di Londra, per celebrare il 90° natalizio della attrice Keeley!

Arte e politica

Felice Cavallotti non ne ha voluto più sapere di essere Presidente della « Società degli Autori » di Roma. Dice che si vuol consacrare esclusivamente alla politica.

« Il supremo convegno » venduto

Il celebre quadro di Giacomo Grosso: *Il supremo convegno*, che all'Esposizione di Venezia fu

« Segno d'immensa invidia
« e d'indomato amor »,

è stato venduto, per la rispettabile somma di 15000 lire, a un ricco signore americano.

Così il *Nuovo Giornale* di Torino.

—

Il Comitato dell'Esposizione comunica invece che il « Supremo convegno » fu acquistato della Società The Venise Art C.

La macchina per volare

Un ingegnere austriaco ha inventato un nuovo apparecchio per volare, che non ha ancora provato, ma che minutamente ha descritto a un pubblico numeroso.

La macchina si compone di una specie di cassa allungata, e ermeticamente chiusa, un po' a forma di torpediniera: nella cassa si mettono i passeggeri; sotto questa cassa si trovano delle ruote a vela e delle ali di stoffa che possono aprirsi e chiudersi come quelle degli uccelli.

Si nota che in questa imitazione della natura risiede la novità dell'invenzione, è una delle vie più razionali per riuscire alla completa risoluzione del problema.

Telegrammi

I ginnasti di Berlino reduci da Roma

Berlino, 21. Vi fu un grande ricevimento in onore dei ginnasti reduci dall'Italia. Occupava il posto d'onore la bandiera colla corona conquistata come premio nel concorso ginnastico di Roma. I ginnasti entrarono nella sala fra indescrivibile entusiasmo. La festa riuscì magnifica.

Vittoria liberale in Ungheria

Budapest, 21. La Camera dei Magnati approvò con 118 voti contro 111 l'art. 23 del progetto sul libero esercizio delle religioni che regola l'uscita dei cittadini dal grembo di una confessione religiosa.

Si approvò poi l'insieme del progetto sul libero esercizio della religione.

Coll'approvazione di questo progetto tutte le leggi ecclesiastiche sono votate fra grandi applausi a Sinistra.

I ministri sono felicitati.

L'America del Nord e gl'insorti Cubani

Madrid, 21. Telegrafano da Washington che il Governo Nord-Americano decise, previo permesso della Spagna, di mandare a Cuba una commissione per esaminare la convenienza o meno di concedere i diritti di belligeranti agl'insorti.

I giornali protestano violentemente. Canovas del Castillo dichiarò che si opporrà.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 22 ottobre 1895

	21 ott.	22 ott.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	92.40	94.—
» fine mese id	94.40	94 10
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	97.—	97.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	301.—
» Italiane 3 0/0	290.—	292.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	492.—	492.—
» » » 4 1/2	497.—	497.—
» Banco Napoli 5 0/0	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	767.—	764.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
» Veneto	290.—	286 —
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	685.—	686.—
» » Mediterranee	500.—	500.—
Cambi e Valute		
Francia choqué	105.30	105.40
Germania »	130 30	131.20
Londra	26.60	26.63
Austria - Banconote	2.21.—	221.10
Corone in oro	1.07—	107 —
Napoleoni	21.08	21.08
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	89.50	89.10
d boulevards ore 23 1/2	—.—	— —

Tendenza debole

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

Udine - L. FABRIS-MARCHI - Udine

MANIFATTURE - MODE - PELLICCERIE

Unico e Grandioso Deposito

Mantelli per Signora, in Stoffe tutta novità — in Sicalskin ed in Velluto — Ricchissimo assortimento Mantelle ed ogni Novità in pelliccierie

MODELLI DI PARIGI E BERLINO

Novità sceltissima in Lanerie, Seterie e **Velluti veri Inglesi ALTA NOVITÀ** per abiti da Signora — Completo assortimento di tinte in Velluti di Seta e tramati — in Nastri d'ogni genere e di Velluti nuovissimi — Passamanterie d'ogni genere — Pizzi e forniture per mode.

CAPPELLI GUERNITI e SGUERNITI da SIGNORA

Confezioni e Corredini per neonati — Articoli fantasia — Lingeria confezionata per Signora

CORREDI DA SPOSA

ASSOLUTA CONVENIENZA DI PREZZI

Si assumono commissioni in confezioni d'ogni genere solo però con merce della casa

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

ANNO IV — Via Zanon, 6 - **UDINE** - Via Zanon, 6 — ANNO IV

CONVITTORI

1° anno	2° anno	3° anno
25	32	64

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 m.)

RETTA MODICA

Scuola elementare privata anche per esterni

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, musica, canto, scherma ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi.

CONCORSI

1. Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli di maestri elementari della provincia.
2. Si ricercano prefetti-istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto Tecnico; ed un maestro elementare di grado superiore — Vitto — alloggio — bucato e stipendio da convenire — Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

La Direzione

I gatti

piangono sinceramente e son ridotti in uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPE

che uccide rapidamente tutti i *sorci*. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animali domestico può mangiare senza morire. Non **muoiono** che i **sorci.**

Unico deposito per tutta la Provincia di Udine p. l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

LA VELOCE

SERVIZIO POSTALE

coll'America Meridionale

Partenze da Genova

Pel PLATA l'8, 22 e 28 d'ogni mese
Pel BRASILE il 12 " "
LINEA ALL'AMERICA CENTRALE
Partenza il 1 d'ogni mese

GENOVA, Piazza Nunziata, 18, per passegger di 1ª e 2ª classe.
» Via Andrea Doria, 44, per passeggeri di 3ª pel Plata.
» Via Ponte Calvi, 4, 6, per passeggeri ed emigranti pel Brasile.

Subagenzia in UDINE signor Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 A — CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 145 — PALMANOVA, Steffenato Giovanni, via Cividale, 55 — MANIAGO, Giov. Del Tin, agente spedizioniere — PORDENONE Ballini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.

E. Frette & C. - Monza

MILANO - ROMA

TELERIE E TOVAGLIERIE

di puro lino.

(Qualità speciali per famiglie e stabilimenti) offerte con

grande diminuzione di prezzo

resa possibile da favorevoli circostanze (riduzioni dell'aggio, fortunati acquisti di materie prime ecc.) pur **mantenendo inalterate le solite qualità scelte di filati.**

— Assortimento di flanelle e generi fantasia per l'inverno. —

Campioni e Cataloghi dietro richiesta.

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.	O.	5.20	10.15
D.	11.25	14.15	»	10.55	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.20	16.56
»	17.30	22.27	M.	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35
DA UDINE A PORDENON			DA PORDENON. A UDINE		
M.	7.3	10.14	M.	17.31	21.40
DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.30	10.15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15.35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.	O.	17.45	18.25
DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.7
A.	8.1	11.18	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.51	M.	20.45	1.30
DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.12	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.47	16.15	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58
DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.37
O.	17.26	19.36	M.	17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 18.15

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.15	10.15	7.20	9.	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	17.15	19.7	17.30	18.55	P.G.

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour.

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire **3** la bottiglia in elegante astuccio

Per attaccare

qualsivoglia oggetto rotto, sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, ossi, e di qualunque altra natura, fate uso, della Pantocolla Indiana, che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di L. 1.

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti